

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 FEBBRAIO 1875

dini, molto maggiore di quella che potevano avere prima, quando le cause che riguardavano i diritti civili e politici dei cittadini erano deferite alla cognizione dei tribunali amministrativi.

A me veramente non consta di gravi inconvenienti che abbia prodotto il sistema inaugurato dalla legge del 1865. Però convengo anche io che vi possono essere interessi privati i quali sieno così preponderanti sopra l'interesse pubblico da meritare una difesa più efficace, e che offra maggiori garanzie di quelle che può offrire l'amministrazione più specialmente preoccupata dall'interesse pubblico.

Però la questione è molto grave, e merita un severo esame. Si tratta di creare un tribunale amministrativo il quale avrebbe una quantità tale di questioni da conoscere, che non so se l'organizzazione attuale del Consiglio di Stato potrebbe bastare a tanta mole di lavoro; quindi la proposta potrebbe anche complicarsi con una questione finanziaria, obbligando lo Stato ad allargare colle attribuzioni anche l'organizzazione del Consiglio di Stato.

Non è la prima volta che questa questione viene davanti al Parlamento. Anche nella seduta del 14 giugno 1873, come ha accennato l'onorevole Crispi, egli fece la proposta, per la presa in considerazione, di questo progetto di legge.

L'onorevole Lanza, allora ministro dell'interno, riconoscendo egli pure la gravità della proposta Crispi, si mostrò assai renitente ad ammetterne la presa in considerazione, ed in via di conciliazione propose che la medesima Commissione, la quale era stata nominata per riferire alla Camera sul progetto di legge Mancini e Peruzzi, per deferire alla Corte di cassazione la facoltà di giudicare sui conflitti di attribuzione, riferisse contemporaneamente sul progetto Crispi; ed il proponente annuì alla proposta del ministro.

Che vi sia una certa connessione tra le due proposte, lo ha detto anche l'onorevole Crispi, quindi parrebbe a me che, qualora la Camera credesse di ripigliare la deliberazione che prese allora, cioè di far esaminare agli uffici contemporaneamente le due proposte, collegandole in una sola, ed incaricando della relazione una sola Commissione, mi pare, dico, che in questo modo, senza dipartirci da una precedente deliberazione della Camera, l'onorevole Crispi otterrebbe che la sua legge fosse presa in attenta considerazione; e coordinandola coi provvedimenti che la Commissione sarà per proporre alla Camera relativamente al giudizio sui conflitti di attribuzione, si avrebbe la certezza che, ove venisse proposta alla Camera l'approvazione del

progetto di legge dell'onorevole Crispi, tale proposta sarebbe accompagnata da tutte quelle riserve che valgano a garantire gl'interessi dei privati, senza trascurare nel tempo stesso gl'interessi più elevati e più importanti della pubblica amministrazione. Prego quindi l'onorevole Crispi a voler consentire alla proposta da me fatta, la quale è conforme a quella fatta nel giugno 1873 dall'onorevole Lanza, ed alla quale allora egli non ebbe difficoltà di aderire.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno, consentendo alla presa in considerazione del progetto presentato dall'onorevole Crispi, osserva come il medesimo dovrebbe essere demandato allo esame della Commissione incaricata di riferire sull'altro progetto iniziato dagli onorevoli Mancini e Peruzzi, inquantochè c'è quasi identità di argomento.

Dunque metterò ai voti la proposta di deferire ad una stessa Commissione l'esame di questi due progetti di legge, quante volte la Camera consenta di prendere in considerazione quello ora svolto dall'onorevole Crispi.

Chi è d'avviso di prendere in considerazione il progetto presentato dall'onorevole Crispi, si compiaccia di alzarsi.

(È preso in considerazione.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PER IL 1875.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di prima previsione della spesa pel 1875 del Ministero della pubblica istruzione.

La discussione generale essendo stata chiusa, si passerà a quella dei capitoli.

Titolo I. Spesa ordinaria. — Amministrazione centrale. — Capitolo 1. Ministero e provveditorato centrale (Personale), lire 323,500.

MERZARIO. Ho una semplice osservazione, o, meglio, una domanda da fare all'onorevole ministro o all'onorevole relatore.

Osservando il ruolo organico del Ministero della istruzione pubblica, trovo che la somma totale per la spesa totale di quel dicastero, dall'onorevole ministro ed alti funzionari fino agli scrivani ed inserienti, è segnata in lire 288,500.

Ponendo poi mente al presente articolo di bilancio che riguarda detta spesa, vedo che qui la somma ascende a 323,500 lire. Abbiamo dunque una mag-